

**ABBONAMENTI**  
Ann. L. 25 - Semestre L. 13  
Trimestre L. 7  
Abbonati sostenitori L. 40  
Abbonati benemeriti L. 60  
Direzione e Amministrazione  
Via Treppo N. 1 - Udine

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
la **Unione Pubblicità Italiana**,  
Via Manin 8, Udine.

### INSERZIONI

I prezzi per linea e spazio di  
linea di corpo 6: Pubblicità in  
abbonamento in 3. pagina L. 1  
4<sup>a</sup> L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi  
ufficiali occasionali: in 3. pagina  
L. 1.50, 4<sup>a</sup> L. 1. — cronaca L. 3,  
finanziari e necrologie L. 1.50.

## Varie proposte di legge alla Camera

**ROMA, 23.** — La seduta odierna è stata assorbita dallo svolgimento di varie proposte di legge, e cioè svolsero rispettivamente le seguenti proposte: **TREBATTI** perché i collegi elettorali vengano riconvocati per morte di deputati se non quando il numero dei deputati è ridotto a meno di quattro quinti (Nitti acconsente, purché si decida rapidamente sulla proposta); **MAFFI** perché sia istituita uno speciale fondo di previdenza contro la tubercolosi di guerra e che la pensione sia toccata neppure in caso di guarigione; — è presa in considerazione; **MODIGLIANI** perché la gestione dei giornali e periodici sia resa di pubblica ragione; — è presa in considerazione.

**ORIBESA** perché venga sanata l'inefficienza di coloro che hanno pendenti finanziarie coll'Erario; **TREBATTI** perché venga tolta l'inefficienza dei dipendenti dallo Stato; — è presa in considerazione; **CASPAROTTO** per l'estensione dell'elezione alle donne — Nitti favorevole, avverte che non si fa in tempo per le prossime elezioni amministrative;

**MODIGLIANI** rinuncia a svolgere una sua analogia; — è presa in considerazione; **MAURI** per le rappresentanze agrarie che ritiene necessarie tanto dal punto di vista economico quanto dal punto di vista sociale e che potranno aprirsi a riforme più radicali e più rispondenti ai nuovi bisogni della produzione dell'agricoltura.

**MODIGLIANI** esprime il dissenso del gruppo socialista dalla proposta di legge che la parvenza di creare una rappresentanza agraria dei lavoratori e del pericolo grave per il modo come è congegnato il sistema delle elezioni del consiglio agrario di porre i lavoratori sotto la padranza intera ed esclusiva dei proprietari.

Il tale pericolo sono altresì indici le singole funzioni attribuite al consiglio nel modo come sono costituiti gli organi giurisdizionali agrari mandamentali e provinciali per cui le rappresentanze del capitalismo agrario.

**MAURI** rileva l'infondatezza della proposta di legge che assicura agli agricoltori una rappresentanza agraria nella quale sono equamente contemplati gli interessi dei proprietari e quelli dei lavoratori dovendo tra questi ultimi comprendere anche i mezzadri.

Osserva che il modo di costituzione dei collegi arbitrali offre oggi garanzie perché tutte le arti vi sono egualmente rappresentate, perché sono presieduti da magistrati che più degli uomini politici sono per abito mentale propensi alla maggiore serenità.

Il gruppo socialista volendo negare il diritto di rappresentanza ai mezzadri accusa il partito popolare travolgendo il suo pensiero di far l'interesse dei capitalisti agrari mentre questa cosa il partito respinge poiché è stato sempre fautore convinto e in buona fede degli interessi dei lavoratori della terra (rumori all'estrema sinistra).

**MODIGLIANI** per fatto personale si riserva non esser vero che il gruppo socialista neghi il diritto di rappresentanza ai mezzadri alla cui organizzazione ha sempre contribuito.

Insiste sul concetto che la proposta di legge non tutela affatto gli interessi dei lavoratori della terra ed è ispirata da interessi capitalistici (applausi all'estrema sinistra — rumori al centro).

**FALCIONI** dichiara che il governo pure intendendo mantenere il disegno legge già all'ordine del giorno identico alla proposta di legge, non si oppone che essa sia presa in considerazione — (è presa in considerazione) VI. — rumori all'estrema sinistra. La seduta è sospesa alle 17.25. E' ripresa alle 17.50.

**UNA delicata giratina di Orlando all'on. Ciriani** passa infine alle comunicazioni del governo.

**CIRIANI** dichiara che voterà contro il ministero nella sua qualità di senatore della democrazia cristiana. Se non ha seguito di amici in questa Camera ha però nel paese ancora numerosi simpatizzanti (voci ironiche).

Critica che l'on. Nitti abbia fatto una crisi extra parlamentare e abbia costituito un ministero che ha gli stessi gravi difetti del precedente governo, costituito all'infuori dei due grandi gruppi politici che il paese nelle ultime elezioni abbia mandato alla Camera, il socialista e il popolare.

**CIRIANI** divaga qui su Partito Po-

polare, su don Sturzo, su Giolitti che «pur essendo anima profondamente cristiana, tuttavia seppe mostrarsi indipendente dall'alta gerarchia ecclesiastica».

il quale, se fosse presente — interrompe il presidente della camera — la pregherebbe di discutere il programma del governo (ilarità, approvazioni).

**CIRIANI** cambia argomento; deplora — proprio lui! — che non si faccia la pace colla Russia, onesta ancora fatta la pace generale, la fratellanza delle nazioni e si parli ancora di confini strategici.

**VOGLI** — Proprio tu!  
L'invito del governo al lavoro è una ironia se lavoro non viene provveduto. Per risolvere la grave questione economica ci si accenta di imporre la cosiddetta ora legale da tutti disapprovata (interromzioni di Nitti).

**Raccomanda che si esamini con la benevolenza dovuta i ricorsi di coloro che durante la guerra furono internati.** Nelle terre liberate le agitazioni furono provocate dal fatto che pochissimi lavori furono iniziati ed appaltati. Il ministero delle Terre Liberate non ha tenuto conto nell'assegnazione dei lavori delle cooperative di opera preferendo le cooperative di appaltatori e di speculatori.

**Raccomanda che la legge sui danni di guerra sia più sollecitamente applicata e che specialmente le piccole fortune siano restaurate e che quelli delle terre liberate che hanno avuto profitti di guerra siano trattati alla pari di quelli delle altre regioni.**

E' necessario colpire inesorabilmente coloro che nelle denunce dei danni alterano la consistenza delle loro precedenti fortune. Il prestito non può sollevare minimamente le condizioni di stasose in cui versa il bilancio dello Stato. Unico rimedio è quello di procedere alla confisca dei profitti di guerra e di imporre una forte incisione sui patrimoni.

Per fare l'interesse dei lavoratori non bisogna soltanto esaltarli nella visione esagerata dei loro diritti ma è necessario elevarli nella educazione spirituale e morale insegnando quali sono i loro imprescindibili doveri (commenti).

**ORANO** per il gruppo di rinvio a giudizio extra legale il recente rimpasto. La ragione della debolezza politica dell'on. Nitti deve ravvivarsi che egli, lungi dal padroneggiarla, si è dato in balia delle correnti politiche.

L'insuccesso della sua politica estera deve attribuirsi all'opera di svalutazione, che l'on. Nitti non ha avuto

e non ha una chiara coscienza delle energie nazionali (commenti).

Doveva spingere il capitale accumulato nelle province settentrionali durante la guerra ad infondere nuova vita economica nel Mezzogiorno e nelle isole. La presente crisi avrebbe potuto essere in breve tempo e facilmente superata. (Interruzioni all'estrema sinistra). Stigmatizza l'istituto della censura che ha impedito di far conoscere al popolo la verità. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Il problema adriatico è divenuto sempre più grave. Con la nostra remissività prepariamo nella regione balcanica germi di futuri conflitti.

Da un atteggiamento favorevole alla Turchia potremo ritrarre notevoli vantaggi specialmente nelle classi lavoratrici. (commenti). La politica dell'on. Nitti ci conduce ad una via senza uscita.

Il difetto massimo della politica dell'on. Nitti è l'assenza di qualsiasi contenuto ideale. Perciò insieme coi suoi amici voterà contro il governo. (applausi a sinistra, congratulazioni, commenti).

La seduta termina alle 19.30.

## Al Senato

**ROMA, 23.** — Il Senato commemorò il senatore Gabba. Poi si respinsero ad unanimità le dimissioni da quest'ufficio del sen. Presbitero e Rossi, presentate in seguito ad una delibera del Comitato segreto di ieri.

Poi si discute il disegno di legge che rende unica per tutto il Regno la data dell'inizio dell'anno giudiziario (i dieci anni).

In fine seduta viene letta un'interrogazione di Passoni per la mancata eliminazione di parecchi grossi di esplosivi nel Veneto a sedici mesi dall'armistizio.

## Le nuove tariffe postali

**ROMA, 23.** — Col primo aprile vanno in vigore le nuove tariffe postali, telegrafiche, telefoniche.

## Il gen. Lapertrine morto in un raid aereo

**ALGERI, 23.** — Il generale Lapertrine, che era partito per effettuare il raid Algeri-Tombuctu, è stato ritrovato morto a 120 chilometri da Tinzaout. La morte avvenne in seguito a un rovesciamento dell'apparecchio. Pilota e meccanico sono incolumi.

## L'8.° Alpini commemora i suoi caduti Ricorda la sua vittoria

**IL SERMONE COMMEMORATIVO**  
Compiuto il sacrificio, il celebrante in pluviale, dal suggesto eretto alla gradinata, inizia il suo dire con deferente accento agli ufficiali ai soldati sui perché della duplice commemorazione; ha lusinghiere parole di merito encomio all'indirizzo del colon. comandante il Reggimento, il di cui «premia» il valore è pari alla sua religiosa fede e s'inoltra commentando il milleario avvenimento del prode Maocabeo che dopo la vittoria sul campo di G. Rossini, assiste all'offerta sacrificio per le anime dei caduti; e seguendo la liturgica narrazione del giorno, fa emergere le due consolanti verità della futura risurrezione e della comunione di suffragio coi trapassati. Il sermone tanto più breve altrettanto riesce efficace nella sua elevata dizione e piacevole.

Il sacro rito volge al termine, ed il grandioso «libera me Domine, in die illa tremenda» di cui la risurrezione scende commovente al cuore; un'aspirazione fra gli incensi con l'acqua lustrale al funereo strato, e l'invocativa «requiescant in pace» suggella la pietosa cerimonia.

**Mons. Parroco**, come incontrò all'ingresso, così riaccompagnò accennando, lo stato maggiore che si licenzia, scambiati i convenevoli col delegato Arcivescovile.

## ALLA CASERMA ALPINI

Nell'ampio cortile cinto dal vetusto quadriportico degli ex-Agostiniani, si erge maestoso il roccioso monumento piramidale sulla cui fronte è murata la lapide marmorea ai caduti in Libia con l'epigrafe:

«8.° Reggimento Alpini — Fulgido

esempio di militari virtù — Le nobili esistenze con entusiastica fede — votarono alla Patria». — Seguono i nomi, in maggioranza Friulani. Trofei di guerra, tricolori, piante ornamentali s'ingonno il monumento, Autorità militari, borghesi, parenti dei caduti, mutilati, soldati conversano fraternamente. E' l'ora; le autorità si dispongono. Notiamo: Gen. Ronchi comandante il settore, brig. Gen. Pezzana rappresentante il Gen. Ferrero della Zona di Trieste, magg. gen. Malladra, magg. gen. Mori, delegato Arcivescovile mons. Quargnassi e Mons. cav. uff. dell'Oste, colonnelli Cavarzerani, Rossi, Pozzi, Tacchini, Pasetti, Pozzilonghi, Stefani, Scalettaris, Canale, Rocchis, Monti, Flagioli, Maeculoso, e della riserva, Sargio Luzzatto e moltissimi ancora d'altre armi e rappresentanze, nonché reparti alpini di tutta la provincia. Nero vestite alcune mamme dolenti e padri dei caduti. Non manca il movente l'ebico Pasqualino, adottato dal Reggimento Tolmezzo, lo custodisce il capitano Tolde che lo raccolse nel deserto.

Uno squillo, un comando, le truppe schierate presentano le armi e prorompe la marcia reale; il gen. Ronchi ordina il riposo, si fa alto silenzio e il colon. Cavarzerani cav. Costantino, ritto sulla slanciata persona, emergente per le molteplici decorazioni, con tonabilità, impida, cadenzata, squillante pronuncia

**NOBILISSIME PAROLE**  
Eccellenza, signori Generali, Monsignori, valorosi Veterani della Libia, gloriosi mutilati cui la guerra ha lasciato nei corpi terribili sofferenze ma ha sollevata, temprata, integrata l'anima, famiglie elette, rappresentanze illustri, cari ufficiali e soldati in congedo qui chiamati da un amore intimo per questa divisa dalle fiamme verdi, per questo reggimento nel quale avete onoratamente scritto la Patria nostra; vi ringrazio coll'animo compreso di umiltà e di riverenza per essere venuti ad onorare i nostri morti e a glorificarne con la vostra presenza i fasti del reggimento, di cui oggi, ricorre la festa, che sono i fasti della Patria santificati dalla religione.

Sette anni or sono (giorno di Pasqua 23 marzo 1913) il nostro reggimento rappresentato dal Battaglione Tolmezzo, due l'eroico nostro primo Colonnello, il grande Cantore, riceveva il primo, vero battesimo al fuoco. Sentì ancora il grido improvviso, terrificante di Savoia emesso nella notte dal 20 al 21 marzo dai nostri soldati a Tébouk, vedo le schiere travolgenti del Tolmezzo anelanti alla vittoria decisamente avanzanti su Assaba, decidere dalla gloriosa giornata che ha assicurato alla Patria una grande Proincia.

Per la splendida prova di valore data dal Battaglione, per l'energica azione del Tolmezzo che ebbe parte preponderante sui risultati della battaglia di Assaba, il superiore dicastero fissò tale data come Festa del Reggimento. Quella vittoria, questa data rappresentano il seme fecondatore che diede al reggimento una coscienza propria e un fruttifero eose gigantesche nei quattro anni della lunga guerra di redenzione.

Agli eroi che immolarono la loro giovane vita ad Assaba, già era stato ideato, prima della guerra europea, dall'8.° Alpini, di erigere un imperituro ricordo del loro olocausto.

I gravi avvenimenti che ne seguirono, di cui tutti noi fummo testimoni, ce lo impedirono; ed ora a noi è dato sciogliere oggi il voto.

Vada ad essi il nostro tributo di ammirazione, di gratitudine; restino immortali i vostri nomi, o eroi!

A questo punto viene strappata la bandiera che ricopre la lapide, le truppe presentano le armi. Con voce commossa il colonnello legge i nomi gloriosi che vi sono incisi.

Alla vostra cara memoria con animo reverente ci inchiniamo: serva l'essa di incitamento ai futuri soldati per accendere la gloria del reggimento e della Patria nostra.

Possa questa dimostrazione di riconoscenza lenire il dolore delle famiglie che li educarono all'alto spirito del dovere e del sacrificio.

Ed ora il T. Colonnello Rossi, nostro soldato del nostro esercito, vanta dall'8.° Alpini, che seguì e prese parte a tutte le operazioni del Battaglione Tolmezzo in Libia, vi narrerà le eroiche gesta da esso compiute e le aspre lotte sostenute da tutti i dieci Battaglioni del reggimento per il trionfo delle armi nostre, dice il nostro gran Re della immortale casa Sabauda, con la visione radiosa della Patria nostra più grande, più rispettata, completamente redenta.

Un uragano d'applausi corona il sentito nobilissimo discorso. Ha la parola

il ten. col. Rossi che con precisione di storico, rievoca date, nomi, luoghi, episodi salienti del glorioso reggimento; tenendo incatenata la comune attenzione con la interessante recensione; si augura che venga il giorno anche per la commemorazione delle eroiche gesta dei battaglioni Val Fella — Civitave — Matajur — Natissone — Cana — Arvenis — Val Tagliamento.

A lui applaudito, fa seguito il gen. Ronchi che esordisce con accento di sentita benevolenza: Sono lieto che a me sia stato concesso l'onore di presiedere a questa solenne manifestazione dell'8.° alpini, a me che ho concorso nella costituzione di questo reggimento che se è ultimo nella nostra famiglia non è ultimo nella gloria della Patria. In nome della religione e della patria mando alle famiglie dei caduti ai gloriosi mutilati, a tutti i decorati un saluto di riconoscenza per quanto essi hanno compiuto per questa nostra Italia. — E prosegue poi nella distribuzione, con paterne parole appropriate ai singoli decorati in armonia alla motivazione che vien letta dall'ufficiale incaricato.

Al colon. Cavarzerani decorato con l'ordine militare di Savoia, il gen. dopo fissata la medaglia sull'eroico petto, dà l'amplesso e il bacio rituale; l'atto fraterno viene coronato da universale applauso. Oltre una trentina sono le medaglie d'argento e di bronzo, le eroi di guerra che vengono assegnate ad ufficiali, a soldati e ai parenti dei morti, ai mutilati presenti nonché assegnati del prestito Nazionale ai meritevoli di sussidio. La commovente cerimonia ha termine verso le 12.

**LA REFEZIONE IN COMUNE**  
Con provvido pensiero il Comando dispose perché a tutti i convenuti anche lontani venisse servita una conveniente refezione. Quest'atto corresse subito gradito a tanti papà, mamme, parenti che sentirono lenito il dolore della perdita dei loro cari da questo insieme di cortesie e dei quali la Patria dimostra di apprezzare il sacrificio dei caduti.

Nel salone circolo ufficiali, si raccolsero le autorità; una settantina di operai. Regnò la più serena cordialità ed ilare conversazione; il delegato Arcivescovile mons. Quargnassi, sedette al lato del generale. Durante la colazione la fanfara Alpini, intonò pezzi di vari pezzi.

Al generale Ronchi e Pezzana venne offerta dal col. Cavarzerani, a nome del reggimento commemorativo medaglia quale espressione d'animo grato che l'offerente accompagnò con nobilissime parole, cui corrisposero con pari nobiltà di eloquio i due regalati.

Gli ufficiali alla loro volta, con squisito senso d'affettuoso attaccamento al loro comandante, a sua massima sorpresa, gli offrirono artistica pergamena, una vera miniatura di emblemi militari, con epigrafe riassuntiva degli atti del suo valore in Libia e nella grande guerra, il Cavarzerani commosso trovò enfatiche parole di ringraziamento.

**LA VOCE DELLA RELIGIONE**  
Al levar della mensa il movente Libico Pasqualino entrò con due nazzi di fiori per offrirli uno al generale l'altro al suo padre spirituale mons. dell'Oste. Questi ne approfittò per brindisi di chiesa; «e sia permessa anche a me, disse volgendosi a tutti gli ufficiali, una parola come ministro della Religione; e chi me ne dà anzi il diritto è proprio questo bambino che nel '914 dai gen. Cantore, attraverso i buoni uffici del colon. Cavarzerani, mi veniva affidato perché ne avessi cura educativa in un istituto cittadino; il bambino è cresciuto ed eccolo qui che viene ad offrire al suo padre spirituale i fiori della riconoscenza. Sieno questi variopinti fiori l'espressione delle virtù insegnate dalla Religione che lo accolse, ella sig. col Cavarzerani, ha chiuso poc'anzi il suo nobile discorso all'aperto con il voto per la nostra Patria «più grande, più rispettata, completamente redenta» Raccogliendo l'augurio e lo conferme con un altro voto che non è soltanto mio, ma è condiviso e proclamato da due di d'esercito da generali d'armata, da capi di governo, da ministri di terra e di mare, da personalità espone voglio dire che la Patria nostra diviene più grande più rispettata, completamente redenta, quando verrà quel auspicato giorno in cui croce e spada intrecciate stringeranno in concorde amplesso, quando all'Ente Supremo, principio e fonte d'ogni autorità sarà risparmiata la frase blasfema. E' questo che ancora manca ai nostri magnifici soldati, per rendere più grande più rispettata completamente redenta la Patria. Voi giovani ufficiali poc'anzi coglieste a

vole le ultime note della fanfara e cantate in coro: «abbasso e fuori lo straniero». Faccio mio il motivo e ripeto che la Patria sarà più grande più rispettata completamente redenta quando i nostri soldati per forza di volontà potranno cantare: abbasso e fuori la frase blasfema — Viva l'Italia! Applausi stretti di mano coronarono la voce della Religione.

## Trucioli

«Cun lui ha scomenzat...»  
Restano famose negli annali della storia friulana le giornate 11, 12 e 13 luglio 1847 per le solenni accoglienze fatte all'Arcivescovo Zaccaria Bricio. Con le tre giornate, come le chiamò l'ab. Dall'Ongaro nell'«Amico del Contadino» (anno VII, 1847 num. 17), non si volle solamente onorare l'uomo che giungeva a Udine preceduto da fama singolare, ma anche la restituzione delle sede udinese alla dignità arcivescovile.

Tra i tanti modi con cui si volle festeggiare la fausta ricorrenza, piacemi ricordare la fusione della campana maggiore del nostro Duomo. Questa, fusa nel 1832, erasi fessa; perciò la fabbriciera, sussidiata da offerte private, ordinava che per tale circostanza si rifondesse, accrescendola a 50 quintali di peso. Sovr'essa venne incisa un'iscrizione latina che, voltata in volgare, così suona: «A Dio Ottimo Massimo — la campana — che per la restituita salute alla città — sciogliendo un voto — gli udinesi dedicavano l'anno 1832 — era per duplice pubblica letizia — la dignità metropolitana restituita alla sede — e l'arrivo ansipicatissimo — dell'Arcivescovo Zaccaria Bricio — con offerte cittadine — mercè la cura e l'interessamento della Fabbriciera — le prestazioni del conte Caimo Dragoni — podestà vigilantissimo — con rinnovato voto rifondendo — il nuovo Duomo l'anno 1847».

Questa campana infatti empi l'aere dei suoi poderosi rintocchi, per la prima volta, quando il novello Presule mise il suo piede benedetto nel caro suolo udinese. Ciò ricordò lo Zorutti in quelle inimitabili strofi vernacole con cui plange la morte del grande arcivescovo: «E la chiampane grande — benedite da lui, da lui screade... con lui ha scomenzat...».

«Fra un silenzio profondo e religioso  
E si jeve il cadaver da la bare  
Par metilu sotiare,  
E da plu di una bande  
E si sintin des vòs: —  
L'om sant, l'om esemplar...  
Su l'altar, su l'altar —  
E la chiampane grande  
Benedite da lui, da lui screade  
In chel att si è scelapade:  
Cun lui ha scomenzat, finiss cun lui...  
No sunarà mai plu!».

C'è chi, ignaro della verità del fatto, crede che il poeta abbia legato l'incidente della rottura della campana al funerale del Bricio per voler fare un volo lirico, usando di una licenza poetica che non sarebbe scusabile, se in realtà con questa venisse ad adulterare l'ordine cronologico dei fatti. Ma non è così. Lo Zorutti ha colto un episodio realmente accaduto e l'ha esposto con quella naturalezza, con quella purezza di espressione e sincerità di sentimento che intenerisce il cuore.

Infatti alcuni vecchi ricordano ancora l'incidente della campana e ote storiche illustrative dell'ode «I nistri dolor in murt dell'Arcivescoul Zaccaria Bricio» attestano che la campana maggiore del nostro Duomo si è fessa cessando così di suonare, proprio l'11 febbraio 1851, al momento in cui la salma del Prelato scendeva nel tumulo e, particolare curiosissimo, proprio nello istante in cui veniva pronunciato, nel «Oremus» il nome di Zaccaria.



# PLATISCHIS

## Commissioni del Cons. Comunale

Quanto si prevedeva ed era necessario, è avvenuto.

Il 21 marzo si è dimesso in massa il Consiglio comunale di Platischis. Sedici consiglieri, presenti; sedici dimissionari. Su proposta del Consigliere Bagnanti si è scelta una Commissione per partecipare al R. Prefetto le dimissioni del Consiglio e un Comissario Prefettizio imparziale, competente e sciolto da qualunque frazione del Comune.

La pure votata su proposta del consigliere Zussino la divisione del Comune in due. Questa questione è sospirata da tutti, e speriamo che ad effettuarsi quanto fu agitato e discusso nel 1916 e 1917.

Le dimissioni del Consiglio e della giunta di questo Comune erano invitate dopo la segregazione dell'ex Sindaco Zuannechio sul quale gravano accuse, erano necessarie per serbare un po' di luce fra tante tenebre.

La pure dovrà venire. Attendiamo con ansia l'arrivo del Commissario prefettizio e speriamo che con lui venga il progresso, la sincerità e la verità da quattro anni ricerciamo e desideriamo di Diogene.

## FORGARIA

Domenica passata in tutta Forgaria si è avuta un'insolito movimento. I forestieri affluivano numerosi da tutti i circondari. Tutte le vie erano ingorrate di multiformi e multicolori. Avevano ingegnatosi a Don Giovanni Chianello Sacerdote. Arehi trionfavano artisticamente la piazza della Chiesa era stipata di popolo. La musica eseguita dalla banda di Dignano, ed il discorso di circostanza inteso da Don Luigi dott. il Novello Sacerdote servì la causa con fedeltà ed onore per più di un mese, ora corre a prender posto alle falde del Corno e preannunciando un soldato, ieri in grigio verde, e un giovane soldato di G. C. anguri di secondo apostolato.

## CORNINO

Scioglimento della Latteria. — Gi rimbombò un'assemblea generale dei soci della nostra Latteria, per discutere sul seguente ordine del giorno: Scioglimento della Latteria. Contava una trentina di soci e già da anni di vita fiorentissima ed in più dovunque si parla di scioglimento, ricostruzione, riatto ecc. Invece, di scioglimento, distruzione.

## ATTIAZIONE per la Carnia

La quale che uccide il proprio compagno

In seguito ad alcuni colpi di rivoltella parati notte fa contro il soldato guardiascorta al Magazzino militare, da noi sconosciuti che avevano tentato di farsi nel magazzino stesso a scopo di furto, le sentinelle ebbero dal comando rigorose istruzioni.

Il soldato verso le ore 4 l'alpino Tognetti che montava di guardia al N. 2 vedendo un'ombra che si avanzava verso di lui, gridò d'ordine chi va là. L'ombra continuava ad avanzare contro il soldato di cinta, tanto che il Tognetti gridò forte l'alto là, senza esito perché l'ignoto indiano ancora verso la sentinella che continuava ad avanzare ricevuta sparò alcuni colpi.

L'ombra manda un grido e cade a terra.

Il soldato Giordano Giovanni che era recato solo a dare il cambio al Tognetti, si accorse che l'ombra era aperta una inchiesta. Sul luogo dell'autorità giudiziaria e l'autorità militare per assodare se vi siano prove delle responsabilità.

## LUMIGNACCO

Legge affittuari e Cooperativa di Consumo. — In seguito ad una conferenza di Mas. Gori, venne anche in questo Comune fondata la Lega Affittuari e una Cooperativa di Consumo. Atteso il bisogno di queste istituzioni e lo scetticismo con il quale i vostri concittadini vi hanno aderito, e da riproporre dalle stesse, e in breve, i risultati.

## CASSACCO

Funebrì. — Ieri seguirono i funerali del maestro Sante Garzoni defunto un uomo che ha sacrificato tutta la sua vita all'educazione e all'istruzione dei bambini.

Preceduta da tutte l'insegne religiose della parrocchia, dai bambini del coro, dalle buone suore, dalla banda, dal clero, da una lunga fila di persone di fiori, veniva la bara portata da intimi amici del caro estinto, accompagnata dal conte Alfonso D'Atene, da diversi insegnanti e dall'Autorità Municipale. Seguiva la bara con le maestre e un lungo corteo di pietose con torsi alla mano.

Il cimitero, dove la salma lagrimevolmente collocata nel tumulo della famiglia Castanetto, parlò il Maestro

Mansutti facendo spiccare il carattere nobile e laborioso dell'estinto.

Aggiunse appropriate parole il maestro Garzoni facendo spiccare l'esimie doti famigliari del non mai abbastanza compianto sig. Sante, che lascia l'unica ed ottima figlia Maria ed il genero Leopoldo nel più acerbo dolore.

Termine di sollievo alla gentilissima signora Maria e al carissimo nostro Leopoldo, le solenni onoranze funebri, giustamente tributate all'estinto, dell'intera popolazione.

Offerte pro Asilo Infantile. — Per onorare l'estinto Maestro Sig. Sante Garzoni elargirono all'Asilo Infantile:

Alfonso d'Attimis L. 50 — Don G. Crivitti parroco di Cassacco L. 10 — Don Luigi Noacco L. 10 — Leopoldo Castanetto L. 50 — Famiglia Della Vedova L. 20 — Pietro Castanetto L. 5 — Maestra Maria Bortoluzzi L. 5 — Maestra Gisa Tullio L. 5 — Maestra Rita Morgante L. 5 — Maestro Pietro Mattioli L. 5 — Maestro Vittorio Spitali L. 5.

## S. VITO AL TAGL.

Biglietti falsi. — Il giovane Alessio Giuseppe di ritorno dal mercato di Portogruaro ebbe la triste ventura di vedersi sequestrare dalla benemerita una falsa banconota da L. 100 che aveva riscossa da commercianti di laggiù.

Non seppe dare indicazioni circa lo spacciatore dei biglietti falsi che recano spesso brutte sorprese a qualche povero disgraziato che non ha la pazienza di controllare il valore reale di questi fogli così ben imitati.

## CORDOVADO

Furto di tacchini. — Una comitiva di amici rimasti tutt'ora ignoti decise di festeggiare l'onomastico... di uno di essi con un lauto pranzo. Per questo entrati di notte tempo nel cortile del signor Gio. Batta Del Bianco, rubarono alcuni tacchini del valore di circa L. 150 e se ne andarono poi indisturbati.

Il Del Bianco denunciò il furto.

## MORSANO al Tagliamento

Cose municipali. — Si dice che uno scribacchino alle dipendenze del Comune di Morsano voglia fare da padrone nella casa pubblica, tiranneggiando quando lo può fare, persone e cose.

Ma di grazia! con quale autorità fa ciò? Sappia il Signore, che è passato il tempo del lasciar fare, e si persuada una buona volta di cambiar tono, perché potrebbe darsi, che in tempo lontano, le capitasse addosso una buona lavatina di testa.

Si sono scacciati dal sacro suolo friulano i tedeschi, che tenevano schiave queste povere popolazioni; ebbene il detto Signore ha forse la velleità di sostituirli? La sbaglia. Meglio sarebbe per costui che andasse in cerca di miglior fortuna, e per parte della popolazione ci sarebbe tanto di guadagnato.

## GORIZIA

Comizio socialista. — Domenica ebbe luogo alle ore 11 nella camera del Lavoro un comizio socialista per richiedere dal Governo il ripristinamento delle amministrazioni pubbliche e la libertà di riunione e convocazione. Mancando il relatore preannunciato dott. Sottili, parlò Tantar. Dopo aver tenuto un panegirico ai comunisti tedeschi che combattono la reazione e dopo aver inveito contro Nitti che — secondo lui — mantiene alla frontiera un milione di uomini per reprimere un'eventuale rivoluzione proletaria, passò — e ciò preme a noi di rilevare — ad aizzare sconsigliatamente quei poveri operai come segue:

« Compagni, è necessario che voi produciate poco, quel tanto che basta a voi e alle vostre famiglie; è necessario che scioperate continuamente fino a render impossibile la vita e creare così un'atmosfera propizia alla rivoluzione. Io, quando odo dei vecchi compagni crumiri, come ad esempio Turati, che sostengono le necessità di aumentare la produzione, sento ribollire il mio interno e godo invece quando voi scioperate. Più lavorerete, cioè con altre parole sostenute dalla borghesia, più durerà il suo dominio ».

Io credo che una forma di aizzamento, più criminosa non esista.

Gli ex internati dall'Austria e il risarcimento dei danni patiti. — Nella seduta, tenuta domenica mattina nella sala dell'Unione Ginnastica, gli ex internati dall'Austria stabilirono di rinnovare le istanze fatte al Governo affinché questo si decida — in base anche alla legge austriaca che riconosceva agli internati il diritto di risarcimento danni — di liquidare quanto prima gli importi richiesti. Sperano che il Governo vorrà risarcire non solo questi cittadini che tanto soffersero per le loro idee, ma anche ripartire un proprio grande torto, concedendo a tutti quod il che ingiustamente e innocentemente vennero trattati — sia per qualche accusa, spesso scettica, o per qualche sospetto infondato — nella lontana S. idegna e negli altri campi di internamento. Questo, secondo me, è un debito d'onore.

Sport. — Quest'oggi si scontrarono

nel locale velodromo alle ore 14.40 la squadra «G. Padova» di Trieste e la squadra dell'«Unione Ginnastica Goriziana». La gara si svolse, tra un pubblico quanto mai numeroso, animatissimo e ricca di emozionanti episodi, di attacchi fulminei e strenue difese, finendo con 6 goals per Gorizia ed 1 per Trieste. Della squadra vucense si distinsero: Dreossi, Gandolfo, Corsic; del fascio: Blen; arbitro ottimamente e con somma imparzialità il cav. maggiore Gastaldo.

Gara podistica. — La corsa di 7000 indetta dall'Andax Podistico Italiano sezione di Gorizia riuscì imponente sia per il grande numero dei concorrenti sia per l'accanimento con cui si svolse. Si iscrissero ben 72 corridori, dei quali 60 parteciparono alla gara. Si ritirarono durante il percorso 14. Arrivarono: I. Giovanni Cottar in 22' 14" 4/5 (Olimpia Trieste); II. Lipitzer in 22' 20" (A. P. I. Gorizia); III. Breda Giuseppe in 22' 30" 2/5 (23 fanteria). Labratore Brozzi (I. batt. Bersaglieri),

appartenente alla squadra meglio quotata ricevette una medaglia d'oro, dopo del sig. Orsette Ba. Pure una bella medaglia ottenne Giuseppe Beda quale primo militare classificato.

La gara venne favorita dall'intensamento generale della cittadinanza e dalla cortesia del comando militare che mise a disposizione due automobili, una per la giuria e l'altra per l'Unione Stampa. Prestò gentilmente l'opera sua il chiarissimo medico dottor Oblaschak.

## Torbidie giornate in Germania

A Düsseldorf i sindacati hanno proclamato la fine dello sciopero. Le truppe del governo hanno ripreso Halle sulla riva della Saale. Il lavoro è stato ripreso anche a Magdeburgo. A Berlino le ferrovie e le poste funzionano e i negozi si sono riaperti.

A Berlino il comitato dello sciopero ha deciso la continuazione di esso quantunque non sia eseguito di fatto, i comunisti continuano le rappresaglie non più contro gli ufficiali e le truppe del Baltico che sono completamente partiti da Berlino ma contro le forze della polizia regolare.

Adquisigrana la «Riechsvohr» si trova di fronte ad un vero e proprio esercito inquadrato da ex ufficiali, provvista di materiale necessario, sembra spartachiani che marciavano verso Duisburg e Wesser. Si sono stati fermati dove si sarebbero trincerati. Pochem sarebbe stata ripresa dalla Reichswehr. I comunisti della Westfalia dispongono di un esercito equipaggiato, di mitragliatrici di autoblindate; hanno occupato una dozzina di piccole città industriali ed hanno aperto un ufficio di reclutamento.

Si ha da Coburgo che le comunicazioni sono tagliate con la città di Gotha. Il comando della Reichswehr di Coburgo comunica che le perdite della Reichswehr di Gotha sono di dieci morti 34 feriti, nove scomparsi. Le perdite dei comunisti ascendono ad oltre 1000.

Noske ha dato le dimissioni che sono state accettate da Ebert. I socialisti indipendenti hanno chiesto al governo la costituzione di un gabinetto laburista.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

## Economici

VENDESI vasto fabbricato centro grosso paese Friuli addatto industria commercio cinematografico con tettoia cortili rimessa orto, 3232 Unione Pubblicità, Udine.

## Zandigiacomo & Flumignani

Pittori - Decoratori - Verniciatori UDINE - Via Gemona 18 - UDINE

Decorazione a nuovo e restauri di Chiese - Ville - stanze ecc. Bozzetti e preventivi gratis a richiesta.

## CATECHISMI

I catechismi prescritti da S. E. Mons. Arcivescovo si trovano esclusivamente presso lo Stabilimento Tipografico San Paolino, Via Treppo N. 1.

# UDINE

## La solenne benedizione delle campane del Duomo

Stamane alle ore 7.45 verranno trasportate dalla Fonderia Broili (fuori porta Gemona) le cinque nuove campane del nostro Duomo. Le accompagnerà il suono della Banda di Nogarodo di Prato. Sosteranno brevemente, per essere pesate, alla pesa pubblica di Porta Gemona, indi proseguiranno per il Duomo, passando per le vie principali (Gemona, Mercatovecchio, ecc.) nella piazzetta attigua alla torre maestra, saranno solennemente benedette da S. E. Mons. Arcivescovo.

## XXII - III - MCMXX

Una delle date più memorabili per la storia del giornalismo italiano: Madama Anastasia, richiuse, speriamo per sempre, con discreta infamia, — salvo il valore dei sanitari — i suoi occhi in pace. Fu una malata alquanto seccante, tanto che gli stessi medici gioirono per la sua fine e redassero il seguente ultimo Bollettino:

« Come censori morti, ma a libertà risorti... »

« Gaudeamus igitur... » e il plurale di questo godimento abbraccia anche noi, che, del resto, non la avevamo coi medici, ma con la... medicina.

## Inaugurazione di una officina di protevi per gli invalidi di guerra

Sabato 27 corr. alle ore 15 avrà luogo l'inaugurazione dell'officina di protevi per gli invalidi di guerra sorta in via Miescio a spese dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di Guerra.

## Distribuzione di zucchero

L'Ufficio Approvvigionamenti ci comunica che co l'Tagliando N. 8 è in vendita lo zucchero in ragione di grammi duecento per persona.

## Società Filologica Friulana

Domenica sera, alle ore 21, nella Sala maggiore della Civica Biblioteca, il chiar. prof. Adriano Lar. dell'Istituto Tecnico di Udine, che già fu autore di eccezionale valore nelle tragedie greche poste in scena da Bernagnoli, e conosce quindi tutte le scaltrezze e z. entusiasmi della recitazione, leggerà per conto della Società Filologica Friulana, i migliori versi del Belli, del Pasarella, del Trilussa.

Il biglietto costerà L. 1. L'ingresso sarà libero ai soci.

## Pagamento del 20 per cento a saldo dei Buoni della Cassa Veneta

Il Sindaco porta a conoscenza del pubblico il R. Decreto 4 gennaio 1920 n. 9, richiamando l'attenzione dei cittadini sul termine del 30 giugno 1920 fissato per il cambio.

Udine, 15 marzo 1920.

Il Sindaco D. Pecile.

Art. 1. — A complemento delle sovvenzioni sui buoni della Cassa Veneta dei Prestiti, istituita dal nemico nelle terre invase, verranno corrisposti altri centesimi 20 di lira italiana per ogni veneta presentata al cambio ai sensi del Decreto L. 27 - 2 - 1919 n. 130.

Il pagamento si inizierà col 25 febbraio 1920 nei modi che verranno stabiliti dal Ministero del Tesoro e sarà eseguito verso ritiro della ricevuta di cui all'Art. 3 del D. L. 27 - 2 - 1919 n. 130.

Dopo il 30 giugno 1920 non verrà più consentito alcun pagamento al completamento della sovvenzioni di cui trattasi.

Art. 2. — La differenza fra il conguaglio stabilito dall'articolo precedente e quello fissato dal D. L. 27 - 2 - 1919 n. 130 sarà corrisposta in contanti per importi non superiori a L. 5.000.

Il Tesoro dello Stato avrà facoltà di pagare: in buoni del tesoro ordinari, a scadenza di un anno gli importi di oltre L. 5.000 e fino a L. 10.000; in buoni del tesoro triennali gli importi eccedenti le L. 10.000.

Art. 3. — Sono estese alle operazioni previste dal presente decreto le disposizioni degli articoli 7 e 8 del D. L. 27 - 2 - 1919 n. 130.

Art. 4. — Il presente Decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Re-

gno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1920.

Vittorio Emanuele

## L'uccisore del caporale Tamaroglio graziato

Il soldato Montrasio condannato alla pena di morte dal Tribunale di guerra per l'uccisione del caporale della sussistenza Tamaroglio è stato graziato.

Ebbe perciò mutata la pena della fucilazione in quella dell'ergastolo.

## Per la vedova e l'orfano del ferrov. Pozzo

Somma precedente L. 39. —  
Faleschini » 1.25  
Giuseppe Rinaldi » 1. —  
Carlo Liva » 1. —  
Giuseppe De Rosso » 2. —  
Riccardo Tonazzo » 1. —  
Avv. cav. Mario Pettoello » 10. —

Totale L. 55.25

Le oblazioni si ricevono presso la nostra Redazione.

## Beneficenza

Il Generale Zampolli offre L. 10 alla Pia Unione Dame della Carità per il Pane di S. Antonio.

La Co. Adele Gropplero Nieve offre L. 5.

La Co. Lucia Gropplero offre L. 15. Il tenente Conte Gioacchino del Balzo offre L. 25.

## SAPONE e CAGLIO

Presso Armando Delendi Albergò alla Terrazza, Udine. Vi è sempre un forte deposito di sapone d'ottima qualità a prezzi di assoluta convenienza. Sempre pronto Caglio liquido ed in polvere.

## Alle fonti del friulano

Da parecchi anni ormai non udiamo la voce del Dr. Cesare; da quando cioè, nella sua veste di Direttore infaticabile della Scuola Popolare Superiore, aveva spesso occasione di destare l'interesse del nostro pubblico con la sua parola facile, piena di brio e di persuasiva efficacia.

L'abbiamo quindi ascoltato con piacere, vivissimo l'altra sera nella sala maggiore della Biblioteca, dove, rispondendo all'invito della nostra «Filologica» s'era dato convegno quanto ha di più fine e nello stesso tempo di più friulano la nostra Udine.

Con abilità non comune egli seppe deliziare per circa un'ora con la lettura di nostri poeti contemporanei, diversi non solo per il loro carattere, ma anche per la forma della loro parlata. La S. F. F. non poteva scegliere dicitore più valente del Dr. Giulio Cesare e noi ci lusinghiamo che egli, mantenendo la mezza parola già data, voglia anche in seguito allietarci con l'audizione di altri versi, di altri poeti.

Per soddisfare la legittima curiosità di coloro cui non fu possibile intervenire alla serata, diamo la lista delle patrie e che sabato furono lette, tralasciando ogni apprezzamento, che, trattandosi di poeti abbastanza noti ai friulani, potrebbero forse apparire superficiali:

Bonini (Dialect furlan, Gnot, l'Angelus).

Del Bianco (Meni, a Neve; Caturdis agns dopo, Lis forghis).

Del Puppo (I doi gris, Une polche al « Pomodoro », Ai miei scuelars soldàs).

Corvatt (L'orlo dai nonos).

Fruich (Tal Salett, Sere d'Autun).

Malattia (Oh finalmente ghanta).

Cadel (Cellis, Fanna, Su pa la strada Poffabrina, A me mari).

Banzon (Ziguazaine).

Chiurlo (Chiant di prin da l'an di due volte, Tal jett, Ce biell polsa, Al Tajament).

Lorenzon (Nadal, La caroze a fûc, Il cenz furlan).

Ginorio (Sere in montagne, Sott la nape).

Nimis-Loi (Champani dal mio Domo, Al morar).

## Fabiane (Vizilli di Nadal).

Per coloro che non intervennero c'è però modo di riparare acquistando lo «Strolie», di cui restano ormai pochissime copie ed intervenendo alla prossima conferenza che la S. F. F. ha indetto per giovedì p. v. (Poeti romaneschi), oppure facendosi soci della S. F. F. con tutti i vantaggi che ne derivano e senz'alcun obbligo all'infuori della piccola tassa annua.

(C.)

## Un compositore udinese che continua a farsi onore

Sappiamo che il Maestro Giovanni Basciu venne premiato in un concorso musicale indetto dall'Accademia musicale «Giuseppe Verdi» di Stradella per un pezzo musicale intitolato «Sardagna» con il Gran Diploma di Croce d'oro — Massima Onorificenza.

Ci congratuliamo col geniale compositore, col amico nostro per questo nuovo attestato del suo valore musicale, non solo come insegnante ed organizzatore, ma anche come compositore. Infatti il Maestro Basciu, che è tutt'altro che alle prime armi, in tutti i concorsi precedenti riuscì sempre o il primo o tra i primi. Anche in quest'ultimo concorso due altri lavori passarono al N. 4, e si meritavano il «Gran Diploma di Croce al merito d'argento».

## MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuiti per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.

UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

SEME

# ERBA MEDICA e TRIFOGLIO

Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana Sezione Mercè - UDINE

## Magazzini Fratelli ZODO - Padova

PIAZZA DEL SANTO (Angolo Via Cappelli)

Forte stok MACCHINE per cucire di qualsiasi tipo a prezzi convenientissimi.

Vendita all'ingrosso e al dettaglio



## American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bride-works) apparecchi radrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

## Fiera Campionaria Internazionale di Milano

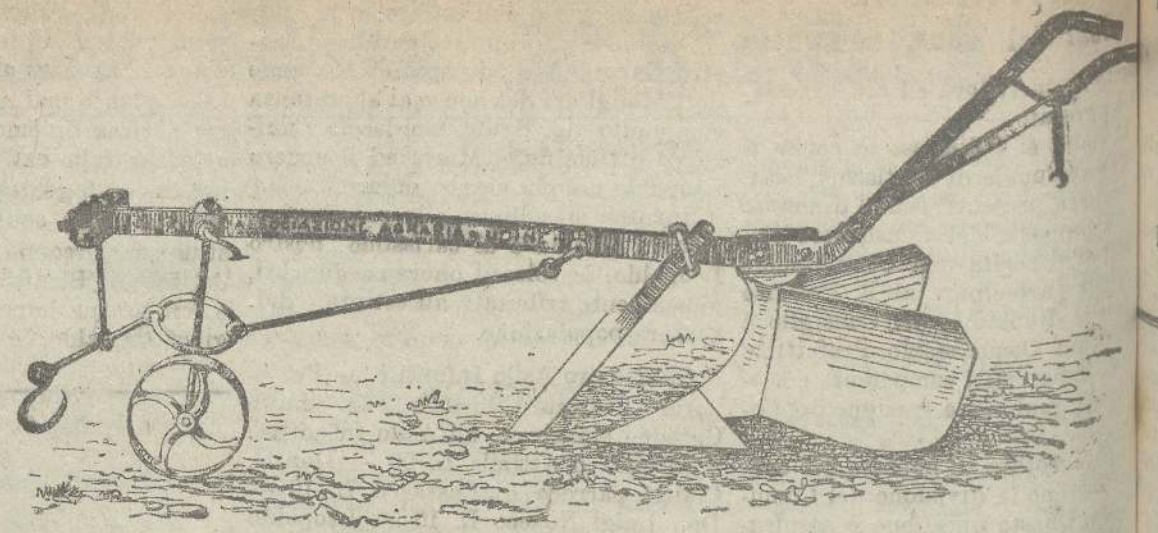
### Commercianti!

Accorrete pei vostri acquisti alla FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE di Milano dal 12 al 27 APRILE. Concrono oltre 1500 Industriali, Fabbriche e Produttori in tutti gli articoli.

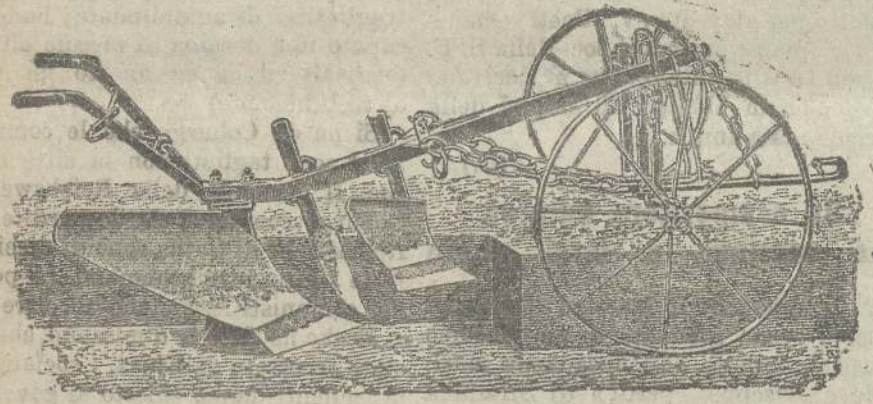
Chiedere tessera di riconoscimento

Milano - Via Agnello, 12 - Indirizzn telegrafico: « FIERA »

# ARATRI



ARATRO ricalzatore

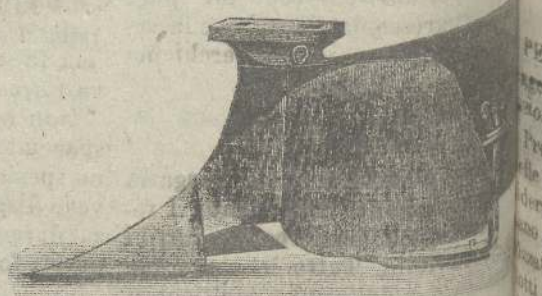


ARATRO dissodatore

**ARATRI** per tutti i terreni

Pezzi di ricambio  
per tutti gli

**ARATRI**



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“ Sezione Macchine Agrarie „  
dell' **Associazione Agraria Friulana**  
**UDINE**

# ARATRI

## STABILIMENTO TIPOGRAFICO

### S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 1



VIA TREPPO

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali  
e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni  
Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate  
Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.